

di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Toscana.

9/310-abb./**132**. Pistone.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Sicilia.

9/310-abb./**133**. Nesi.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Sardegna.

9/310-abb./**134**. Franci.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Puglia.

9/310-abb./**135**. Diliberto.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Piemonte.

9/310-abb./**136**. Vertone.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere

alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Molise.

9/310-abb./**137**. Rizzo.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Marche.

9/310-abb./**138**. Armando Cossutta.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate

dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Liguria.

9/310-abb./**139**. Sgobio.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Lombardia.

9/310-abb./**140**. Bellillo.

La Camera,

premesso che l'articolo 25, comma 2 prevede l'individuazione dei bacini di diffusione che registrano difficoltà ricettive del segnale analogico al fine di procedere alla graduale conversione alla modalità digitale, entro il 1° gennaio 2005;

impegna il Governo

ad adoperarsi, per quanto di sua competenza, per una sollecita consultazione delle amministrazioni comunali interessate dalle suddette disfunzioni e per la definizione concordata del previsto programma di conversione tecnologica, con particolare riguardo ai comuni delle aree della regione Lazio.

9/310-abb./**141**. Maura Cossutta.

La Camera

esaminato l'articolo 10 del testo unificato dei progetti di legge nn. 310 e abb., recante norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI Radiotelevisione italiana Spa, relativo alla tutela dei minori nella programmazione televisiva;

vista l'importanza di favorire la crescita del settore radiotelevisivo specializzato nella produzione di programmi per i minori;

considerata la necessità di intervenire nell'ambito della tutela dei diritti dei bambini e dei minori attraverso la promozione a livello istituzionale dei prodotti specificatamente dedicati a tale fascia di utenza;

ritenuto che il consolidamento della coscienza civile, nella classe imprenditoriale, della priorità dei diritti dei minori nell'accesso ai mezzi di comunicazione di

massa passi non solo attraverso l'attivazione di un efficace sistema sanzionatorio, ma anche attraverso l'offerta di opportunità e vantaggiose condizioni di mercato agli operatori interessati;

impegna il Governo

a coordinarsi con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per istituire un premio annuale compatibilmente con le disponibilità finanziarie, nella forma di un finanziamento in Conto capitale e in Conto interessi, in favore delle prime tre imprese radiotelevisive private che, sulla base di una classifica redatta dal Consiglio nazionale degli utenti, si siano distinte per la qualità generale della programmazione, e per la presenza quantitativa di programmi dedicati ai minori;

9/310-abb./**142**. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Bianchi Clerici, Caparini.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Episodi di violenza nel corso di manifestazioni pacifiste)

D'ALIA, MONGIELLO e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cortei pacifisti hanno invaso le piazze e le vie delle più importanti città italiane sin dall'inizio del conflitto, manifestando in favore della pace e di una rapida cessazione delle operazioni belliche anglo-americane;

nonostante il severo controllo delle forze dell'ordine, si segnalano numerosissimi episodi di violenza urbana da parte di limitati gruppi appartenenti all'area dell'anarchia e dell'estrema sinistra;

i cortei degli autonomi si sono spesso inseriti in quelli dei pacifisti, rendendo meno agevole un'azione di prevenzione degli incidenti da parte delle forze dell'ordine;

tra gli obiettivi colpiti dai centri sociali si segnalano banche, catene di *fast food*, concessionarie di auto americane ed inglesi, distributori di benzina e sedi diplomatiche anglo-americane, anche se la violenza degli autonomi non ha risparmiato esercizi commerciali ed infrastrutture di pubblico servizio —:

se sia a conoscenza del pericolo di infiltrazioni di stampo eversivo tra i manifestanti che hanno compiuto i citati atti di violenza, atteso che i proclami lanciati dagli autori di questi atti vandalici prefigurano teorie e pratiche tipiche dalla guerriglia urbana anarcoide, che tenta di mimetizzarsi tra gli *slogan* e le bandiere in favore della pace. (3-02140)

(1° aprile 2003)

(Sezione 2 – Iniziative per risolvere i problemi connessi al rimborso delle obbligazioni emesse dalla Repubblica Argentina ed in possesso di investitori italiani)

MAZZUCA POGGIOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica argentina ha immesso sul mercato finanziario internazionale obbligazioni in dollari ed in euro, le quali oggi, a seguito della grave crisi di quel Paese, sono divenute un onere ed un impegno, ai quali l'economia argentina non è più capace di far fronte;

oltre la metà dei privati che hanno sottoscritto emissioni obbligazionarie argentine sono italiani;

trecentomila famiglie di sottoscrittori hanno così visto dissolversi gran parte dei loro risparmi, per una cifra complessiva stimata in circa 15 miliardi di euro, vale a dire 30 mila miliardi di vecchie lire;

naturalmente parte di questa liquidità avrebbe potuto essere immessa alternativamente nel circuito finanziario del nostro Paese, stimolando così la domanda aggregata attraverso maggiori consumi e investimenti e, in tal modo, aiutando una ripresa del « sistema Italia », che ancora stenta a decollare;

anche i conti pubblici si trovano così a subire le conseguenze dell'insolvenza argentina, non potendo più incamerare né le tasse sui dividendi distribuiti ai risparmiatori, né quelle derivanti da potenziali transazioni, che non avranno luogo a causa di questa situazione;

è auspicabile, in una situazione quale quella attuale, che i risparmiatori italiani riescano a recuperare il valore dei loro investimenti;

è prospettabile, infatti, un allungamento dei tempi di rimborso con parallela diminuzione degli interessi sul prestito;

emerge, in questa vicenda, anche una responsabilità indiretta delle banche, che avrebbero proposto ai loro clienti di investire in titoli ad alto rendimento, ma anche ad altissimo rischio;

dato il costo considerevole, non solo per i singoli risparmiatori e le loro famiglie, ma anche per l'economia del nostro Paese, sembrerebbe opportuno che il Governo italiano seguisse con particolare attenzione l'evolversi delle trattative con l'Argentina, al fine di negoziare e tutelare l'ingente debito sottoscritto dai nostri concittadini;

andrebbe anche valutata attentamente, se dovesse essere necessario, l'opportunità di trasformare tale debito tra Stato e privati in un debito tra Stati, ricorrendo ad adeguati strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il più adatto appare il cosiddetto *swap*, che consentirebbe al risparmiatore italiano di cedere il suo credito allo Stato italiano, ricevendone in cambio buoni del tesoro poliennali (Btp), a scadenza e ad interessi da decidere, mentre lo Stato argentino dovrebbe cedere a sua volta allo Stato italiano eventuali crediti vantati, o che vanterà in futuro, nei confronti di importatori italiani;

in questo contesto, gli importatori italiani di materie prime potrebbero continuare ad operare in Argentina, creando così una contropartita di crediti, a fronte dei debiti obbligazionari già contratti con i risparmiatori italiani —

se il Governo ritenga opportuno attivarsi per avviare a soluzione la problematica connessa al rimborso delle obbligazioni emesse dalla Repubblica argentina ed in possesso di investitori italiani, ponendo in essere azioni concrete per otte-

nere garanzie da parte dello Stato argentino riguardo al rispetto degli impegni finanziari assunti, valutare, quindi, con cura, nel quadro descritto in premessa, la fattibilità di un'iniziativa di sostegno dei risparmiatori italiani, con particolare riguardo alle dimensioni finanziarie delle operazioni ipotizzate, e predisporre, in caso se ne verifichi la necessità, l'effettuazione dell'operazione di *swap* descritta in premessa, onde tutelare, comunque, i risparmiatori italiani riguardo al recupero delle somme investite. (3-02141)

(1° aprile 2003)

(Sezione 3 — Iniziative e controlli volti a contrastare il rischio di un'estensione del virus della polmonite denominata Sars)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

uno sconosciuto *virus* polmonare sta seminando paura e allarme nel mondo,

provocando una forma di polmonare *killer* resistente ai farmaci, denominata « grave sindrome respiratoria acuta », che si trasmette attraverso le vie respiratorie, come per una comune influenza, per cui i luoghi a rischio sono quelli più affollati e dove si incontrano persone di diverse nazionalità;

sono già state provocate quindici vittime, mentre i contagi sfiorano le 150 unità, fino ad ora concentrati quasi esclusivamente nel sud est asiatico;

l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato l'allarme per una possibile « minaccia sanitaria mondiale », essendosi rinvenuti ben 1.622 casi di infezione nel mondo e, in particolare, in molti ospedali d'Europa (Austria, Belgio, Germania e Francia) in soggetti sempre provenienti dall'Oriente;

in Italia, nonostante non risulti accertato alcun caso di infezione, prontamente sono stati sottoposti a stretta sorveglianza gli scali aerei di Malpensa e di Fiumicino, nonché i porti di Napoli e Salerno, e sono stati allertati gli ospedali Spallanzani di Roma e Sacco di Milano, specializzati nella ricerca e nella cura delle malattie infettive —:

se il Ministro interrogato ritenga sufficienti queste iniziative e quali ulteriori controlli presso aeroporti, porti e, in generale, presso le frontiere intenda adottare per scongiurare il rischio di un'estensione del contagio anche in Italia. (3-02142)

(1° aprile 2003)

(Sezione 4 — Campagna di informazione sull'infezione da polmonite atipica, denominata Sars)

BATTAGLIA, LABATE, INNOCENTI, RUZZANTE, BOGI, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, GIACCO, LUCÀ, PETRELLA, TURCO e ZANOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

precauzioni e misure di sicurezza non riescono a frenare l'epidemia di polmonite atipica che continua a crescere;

il bollettino dell'Organizzazione mondiale della sanità parla di 1.622 casi e 58 morti nei 15 Paesi dove è stata segnalata la presenza dei malati di polmonite atipica;

per l'Italia l'Organizzazione mondiale della sanità registra solo 2 casi, mentre il Ministro interrogato ne cita 3;

si apprende dai quotidiani che alcuni medici a Hong Kong hanno annunciato un tentativo di cura, che viene guardato con speranza negli ospedali dove si lotta con pochi mezzi e tanti malati;

il ministero della salute si è attivato, con la collaborazione di alcuni centri di riferimento, impartendo, anche alle regioni italiane, modalità di allerta e procedure di comportamento, nonché misure precauzionali alle autorità sanitarie aeroportuali —:

se non ritenga di rafforzare misure informative e preventive nei confronti di tutta la popolazione, non solo nei confronti di coloro che si recano o provengono dai Paesi considerati a rischio, e di predisporre, attraverso le aziende sanitarie locali ed i medici di medicina generale, un foglietto illustrativo da inviare a tutta la popolazione contenenti le informazioni necessarie sull'infezione da polmonite atipica, le misure preventive da osservare, i comportamenti non a rischio. (3-02143)

(1° aprile 2003)

(Sezione 5 — Misure per prevenire la diffusione in Italia della polmonite denominata Sars)

MINOLI ROTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si sono verificati numerosi casi di polmonite letale, denominata *Sars* (sindrome respiratoria acuta severa), originatasi in Estremo Oriente, che hanno portato alla morte di oltre 60 persone, concentrate soprattutto in tale area;

i contagi accertati, soprattutto in diverse zone della Cina, risultano essere circa 1.700;

l'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso l'allerta, definendo come « minaccia mondiale » la situazione venutasi a creare;

si rileva un'iniziale diffusione del *virus* in Europa ed anche in Italia;

c'è naturalmente un notevole allarme tra la popolazione per lo sviluppo di questa ancora misteriosa e grave patologia —

quali misure siano state adottate e quali si intendano adottare per prevenire la diffusione nel nostro Paese di questa malattia e, in particolare, per lo *screening* dei viaggiatori provenienti dalle aree a rischio, il tutto al fine di tutelare la salute pubblica. (3-02144)

(1° aprile 2003)

(Sezione 6 — Iniziative volte ad impedire l'esecuzione della condanna capitale di una donna nigeriana)

DEIANA, TITTI DE SIMONE, VALPIANA, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una corte islamica nigeriana ha condannato alla lapidazione Amina Lawal, per aver avuto una figlia al di fuori dei vincoli del matrimonio;

l'esecuzione della lapidazione è stata soltanto posticipata di due mesi per permettere che la condannata porti a termine l'allattamento della sua creatura;

attualmente si è in attesa della sentenza d'appello prevista per il 3 giugno 2003;

una precedente condanna alla lapidazione comminata a un'altra donna, Safiya Hussein, per lo stesso motivo e sempre in Nigeria, fu fermata dalla mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale e dalle pressioni diplomatiche di moltissimi Paesi, tra cui l'Italia;

l'affermarsi oggi di forme brutalmente integraliste di interpretazione e applicazione della *sharia* islamica — soprattutto in alcune zone dominate da un nuovo fondamentalismo islamista — colpi-

scono con particolare ferocia le donne, mettendone a rischio in radice fondamentali diritti, a partire da quelli alla sopravvivenza fisica, alla sicurezza della vita, alla sessualità, alla maternità, alla felicità del vivere quotidiano;

spesso le donne che soffrono di queste situazioni di violazione dei loro diritti vengono portate alla ribalta della scena pubblica soltanto per giustificare atti di guerra camuffati da interventi umanitari, come è successo per le donne afgane prigioniere del *burqua*, mentre di norma né i *media*, né diplomazie occidentali se ne occupano adeguatamente;

l'attuale guerra della Casa Bianca contro l'Iraq non farà che inasprire le spinte al fondamentalismo islamista, come drammatica reazione al fondamentalismo bianco e cristiano, che fa da sfondo ideologico alla teoria della guerra preventiva contro i *rogue States*;

già molte voci in Europa si sono levate per chiedere la salvezza di Amina Lawal, a cominciare da un nuovo appello dell'Europarlamento, firmato da tutti i gruppi politici europei, che hanno ribadito la loro « opposizione categorica alla condanna a morte, poiché rappresenta l'estrema violazione del diritto alla vita garantito dal diritto internazionale »;

in favore di Amina si è aperta una campagna internazionale, che fa pressione sul Governo centrale di Obasanjo —

che cosa il Governo intenda fare per mettere in atto tutte le iniziative necessarie per chiedere la revoca della condanna di Amina Lawal e per intervenire sul piano diplomatico presso il Governo nigeriano, affinché non avvengano ulteriori episodi di violazione dei diritti umani. (3-02145)

(1° aprile 2003)

(Sezione 7 — Iniziative normative volte a modificare norme del codice della strada)

CÈ, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI,

GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 307, recante « Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1, delle leggi 25 giugno 1999, n. 205 », all'articolo 19, modifica alcuni articoli al codice della strada, relativi alla guida dei veicoli;

in particolare, modificando il comma 7 dell'articolo 126 del codice della strada, il citato decreto legislativo stabilisce che chiunque guida con patente di guida, la cui validità sia scaduta, è soggetto alla sanzione amministrativa accessoria del ritiro della patente di guida e del fermo del veicolo per un periodo di due mesi;

la suddetta modifica dell'articolo 126 suscita forti perplessità laddove stabilisce perentoriamente il fermo del veicolo per un periodo di due mesi, anche quando l'automobilista, che, ad esempio, si è dimenticato di rinnovare la patente di guida, abbia provveduto, prima del suddetto termine, a mettersi in regola;

inoltre, il ritiro della patente è previsto anche a seguito dei mancati pagamenti (o talvolta presunti) di oneri e sanzioni;

il fermo del mezzo per un così lungo periodo va inteso come un vero e proprio sopruso, non solo a danno del comune cittadino, che è costretto a sopportare delle inutili spese di deposito, ma, soprattutto, nei confronti di coloro che utiliz-

zano il veicolo nello svolgimento del proprio lavoro e si vedono costretti a perdere importanti giornate di lavoro, oltre che a sostenere, appunto, le spese di deposito —:

quali iniziative normative il Ministro interrogato intenda adottare nell'immediato per modificare le disposizioni contenute nel citato articolo 26, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. (3-02146)

(1° aprile 2003)

(Sezione 8 — Iniziative per la diffusione della tecnologia della banda larga su tutto il territorio nazionale)

TUCCILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della banda larga rappresenta una condizione irrinunciabile per l'ammodernamento del Paese;

la diffusione di tale tecnologia soltanto sulla parte economicamente più sviluppata del territorio nazionale rischia di produrre un'ulteriore e irrimediabile spaccatura tra le diverse aree geografiche e economiche, incorrendo nel pericolo più volte e da più parti denunciato del « *digital divide* » —:

quali iniziative e quali risorse il Governo intenda mettere in campo per far sì che tale tecnologia abbia adeguata diffusione su tutto il territorio nazionale, al fine di promuovere i processi di innovazione, senza per questo creare ulteriori condizioni di disparità e di svantaggio per le aree meridionali. (3-02147)

(1° aprile 2003)

